

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



00000870/DC-R 15/05/15 DC

1.10.7.1/263

Alla cortese attenzione  
del Responsabile  
della Direzione regionale  
Coesione sociale  
Via Magenta, 12  
10100 Torino  
c. a dr. Franco Bordone

Alla cortese attenzione  
del Responsabile  
della Direzione regionale  
Competitività del Sistema  
Regionale  
Via Pisano, 6  
10100 Torino  
c.a. dr.ssa Giuliana Fenu

e p.c.

Alla cortese attenzione  
dell'Ill.mo Sig.  
Presidente della Giunta  
della Regione Piemonte  
On. Sergio Chiamparino  
Piazza Castello 165  
10100 Torino

Alla cortese attenzione  
dell'Ill.mo Presidente  
del Consiglio regionale  
del Piemonte  
Sig. Mauro Laus  
S E D E

**OGGETTO: Politiche sociali e di salute dell'Unione europea- la "Strategia Europa 2020" approvata dal Consiglio europeo 25-26 marzo 2010- Programma Operativo Regionale (POR FSE 2014-2020) (Rif. nostra nota prot.n. 2805 del 12.12.2012)- Comunicazione del Difensore civico regionale**



Molti cittadini che si rivolgono all'Ufficio del Difensore civico regionale appartengono a categorie di persone deboli e svantaggiate, talora in condizioni di povertà; per cui, l'impegno del mio Ufficio si attua e si concretizza, per quanto ci compete, nel sostegno delle loro legittime aspettative, sollecitando l'attuazione di loro diritti fondamentali, in specie, alla salute, al lavoro e all'inclusione sociale (particolarmente per categorie come "senza tetto" e "senza fissa dimora" e persone con disabilità).

Tutto ciò, trova conferma, da ultimo, anche nella recente Relazione annuale 2014 *"sugli accertamenti espletati, sui risultati di essi e sui rimedi organizzativi e normativi di cui intende segnalare la necessità"*, dallo scrivente Difensore civico presentata al Consiglio regionale, in conformità di quanto previsto dall'articolo 8 della legge regionale 9 dicembre 1981 n. 50, istitutiva dell'Ufficio del Difensore civico regionale.

In tale dimensione, si rinvia, tra gli altri, all'intervento svolto da questo Ufficio, con allegata nota prot. n. 2805 del 12 dicembre 2012, indirizzata agli Assessorati regionali Sanità e Politiche Sociali, alle rispettive Direzioni, nonché alla Direzione Politiche Sociali del Comune di Torino ed agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, e, per conoscenza al Ministro *pro-tempore* della Salute, laddove, tra l'altro, si faceva espresso riferimento alla "Strategia Europa 2020" dell'Unione Europea ed ai suoi obiettivi per la crescita, l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e l'occupazione, *"attraverso politiche sociali strutturate, adeguatamente finanziate, continuative, intelligenti e sostenibili"*.

Atteso il costante riproporsi all'attenzione di questo Ufficio di problematiche attinenti a categorie svantaggiate in termini economico-sociali ed altresì socio-sanitari (quali disoccupati, inoccupati, ovvero disabili, soggetti in carico ai servizi sociali, anziani anche malati cronici e non autosufficienti, vittime di violenza, ex detenuti,

affetti da dipendenze, immigrati, richiedenti asilo, soggetti senza dimora, assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, pensionati con reddito minimo), abbiamo verificato che l'Amministrazione regionale del Piemonte, ha attivato procedure intese a dare corso a misure attuative degli obiettivi della "Strategia Europa 2020".

Tutto ciò, in specie rilevando che il Programma Operativo Regionale- POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, articolato su 5 assi (Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, capacità istituzionale e amministrativa e assistenza tecnica) approvato con decisione della Commissione europea del 12.02.2015, dispone di 872.290.000 euro di cui la metà stanziati dall'Unione europea pari a 436.145.000 euro (fonte: <http://www.fasi.biz/it/agevolazioni/program/52-piemonte-programma-operativo-regionale-por-fse-2014-2020.html>).

In particolare, tra l'altro, tenutosi conto della funzione istituzionale del nostro Ufficio quale Garante dei diritti fondamentali e di promozione umana, in specie nei riguardi di persone in condizione di fragilità estrema, di esclusione, anche derivanti da forti asimmetrie informative, come tali fornite di "difesa sociale", si evidenzia che il suddetto Programma Operativo dispone " per quanto attiene al tema dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, che agisce tanto sul versante dell'incremento del tasso disoccupazione tanto su quello della riduzione delle persone che vivono sotto la soglia di povertà, si intende in primis operare in continuità con gli interventi rivolti alle categorie svantaggiate in senso stretto (disabili, soggetti in carico ai servizi sociali,anziani non autosufficienti, minoranze etniche, vittime di violenza e tratta, detenuti ed ex detenuti, affetti da dipendenze, immigrati, soggetti senza dimora, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale...) sia con azioni formative che con servizi al lavoro dedicati, rafforzandone ulteriormente l'integrazione con altre politiche, in primis quelle socio-assistenziali e per i soggetti senza fissa dimora con le politiche abitative": perseguendo tale obiettivo "attraverso iniziative di integrazione

*sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale con specifica focalizzazione sulle categorie necessitanti di una presa in carico di tipo multidimensionale, favorendone un più diffuso accesso ai servizi di interesse generale a ciò strumentali e dando seguito alle politiche messe a punto per l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta di servizi per la prima infanzia e la non autosufficienza".*

Al riguardo, ci sembra doveroso la destinazione dei fondi alla lotta contro la povertà, nell'ottica della Strategia europea 2020 e nel rispetto dei principi posti dalle Carte dei diritti fondamentali, tanto europea che costituzionale.

Pare, senz'altro, assumere carattere prioritario ineludibile alla stregua di un corretto criterio di bilanciamento tra risorse disponibili e a disposizione e bisogni socio-sanitari e assistenziali, tenutosi conto della crisi che affligge in gran numero le persone interessate anche nella nostra Regione

Anche in adempimento di decisioni e raccomandazioni dell'Unione europea, nonché del Documentazione Strategico Unitario della Regione Piemonte per la Programmazione 2014-2020 dei fondi europei a finalità strutturale (4.03.2014 D.C.R. 262-6902) secondo cui tra i risultati attesi si evidenzia, tra gli altri, l'aumento della trasparenza e dell'accesso ai dati pubblici, nonché il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione, aumento dei livelli di legalità nell'azione della pubblica amministrazione, nel segno di una compiuta trasparenza per quanto concerne la tempestiva e corretta allocazione delle risorse disponibili, quanto mai urgente tenutosi conto della condizione in cui versano quelle persone, con ogni opportuno strumento di comunicazione pubblica intesa a consentire agli interessati di ricevere senza particolari adempimenti burocratici quanto dovuto, nel segno della semplificazione, chiediamo cortesemente alle SS.LL., per quanto in ipotesi di competenza di verificare lo stato di avanzamento del Programma Operativo, specificandone tempi e modi di concreta attuazione a beneficio degli interessati e con pieno utilizzo dei fondi disponibili.

Tutto ciò, in specie, con indicazione delle tipologie di prestazioni previste, possibili beneficiari delle prestazioni, tempi e modalità di accesso alle stesse, nella garanzia delle pari opportunità e di un equilibrato utilizzo dei fondi all'uso destinati.

La presente viene indirizzata per doverosa conoscenza anche all'attenzione degli Illustri Signori Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale.

Restando in attesa di cortese e doveroso riscontro, porgiamo distinti saluti.

IL DIFENSORE CIVICO  
*Avv. Antonio d'aputo*

AC/EB/FM